

# Lista di nozze con farfalle delizioso diario

## *Il romanzo di un ricercatore*

di LUCILLA NICCOLINI

ANCONA - Sarà stata la paura del passo decisivo, o l'attrattiva misteriosa che il matrimonio ancora esercita (anche sui ripetenti), a guidare la mano di Giovanni Di Nicola? La mano del fisico urbinato, ricercatore di Energetica alla Facoltà di Ingegneria dell'U-

niversità di Ancona, per una volta non ha percorso la faticosa tastiera del Pc per indagare le chance di sopravvivenza energetica dell'Umanità, ma per scrivere un lieve, delizioso, diario di attesa. Non attesa di un figlio, beninteso, ma, come accennato, del fatidico sì (che poi ormai, col divorzio, non è più manco tanto fatidico).

"LADRO di farfalle" (Panzano Editore in Rimini) è garbato pastiche di ritagli di scrittura), tra dialoghi; amarcord, flusso di coscienza, e scene di vita quotidiana che Di Nicola con consumata perizia assembla per formare un collage di avvenimenti, di ipotesi, di opinioni, soprattutto di farfalle. Costruisce così l'originale intreccio di una "fabula" abbastanza vista: l'ansia prematrimoniale. Il patema d'animo che prepara il passo fatale ha turbato il sonno di tutti quelli che al matrimonio prima o poi, in chiesa o solo in Comune, sono approdati. C'è chi reagisce con spropositate licenze,

e chi rinchiudendosi in una tremebonda nevrosi. C'è chi, come Vichi, il protagonista (autobiografico?) del "Ladro di farfalle" reagisce proiettando fuori di sé lo stress da attesa, riversandolo su un lunghissimo file, o come in questo caso, in diversi file, poi (copia/incolla) rieditati in successione a raccontare un mese, giorno più giorno meno, di indagine nel passato. Memoria? Non necessariamente. Vichi, il creativo, con la complicità indolente e scettica di Aladar, promettente violoncellista, già compagno di scuola e di ritardi, decide di celebrare il suo personale incipit di una "vita nova"

con in viaggio à rebours tra le pagine della sua giovanile "collezione di farfalle": quattro o cinque giovinette, diversissime tra loro, saranno visionate a posteriori, ormai cresciute, dai due compari alla ricerca non del tempo perduto, ma del particolare non avvertito: così, tanto per non dover nutrire pentimenti "postumi", per non dover rimpiangere nulla. Dopo.

L'autore del grazioso "Clementina", sua opera prima, se la cava bene, direi, con questo racconto di più largo respiro, riuscendo a trapuntare il quadro di angoscia pre-matrimoniale con spirito e autoironia, con amore (per Bia e per



"Ladro di farfalle" in libreria ci parla dell'attesa del "fatidico sì"

la sua adolescenza) e con uno stile flessuoso, sempre reinventato e duttile, tipico di chi non scrive per professione ma per passione.

Di Nicola sta lì a dimostrare che anche i fisici hanno un'anima, e che talvolta sanno an-

che rivelarla. A conferma della teoria del rettore dell'Ateneo dorico Marco Pacetti (anche lui di estrazione "energetica"): non c'è bisogno di istituire un'ennesima facoltà umanistica per inseguire il moderno ideale della Scuola di Atene.

### IL CONCERTO

Stasera ad Ancona  
Grande  
musica  
all'Aula  
Magna

ANCONA - L'Orchestra armonica Marchigiana prosegue la sua opera di valorizzazione del patrimonio musicale delle Marche con un concerto (questa sera alle ore 20) all'Aula Magna dedicato alla musica del grande Rossini, quella di altri due compositori della nostra regione: Liviabella e il contemporaneo Tesei quest'ultimo l'Orchestra commissionato per l'occasione il brano su temi rossiniani programma.

Il concerto, affidato al lento artistico e alla sensibilità di Mario Ancillotti, si avvale anche dell'interpretazione del primo flauto dell'Orchestra armonica Marchigiana, Francesco Chirivì. Questi i brani del programma: dopo la Sinfonia in re magg. di Bologna (orchestrazione L. Liviabella) di Rossini, di Tonino Tesei sarà offerta Rossiniana per orchestra, e Liviabella, la Suite per flauto. Con l'intervento dei solisti Ancillotti, maestro concertatore flauto solista e di Chirivì, Giulio Briccialdi sarà eseguito